

# Le fondazioni di Soros finanziano direttamente gli ucraini

R21 renovatio21.com/le-fondazioni-di-soros-finanziano-direttamente-gli-ucraini/

admin

April 13, 2022

Due canali finanziari del miliardario anglofilo statunitense George Soros annunciano con orgoglio di sostenere e finanziare lo sforzo bellico ucraino. Lo riporta *EIR*.

Il 3 marzo, il sito web di Open Society Foundations di Soros ha annunciato:

«Le Open Society Foundations oggi mettono a disposizione 25 milioni di dollari iniziali per lanciare l'Ukraine Democracy Fund e sollecitano altri finanziatori a unirsi a noi nel sostenere la società civile in Ucraina in risposta all'assalto alla democrazia del presidente russo Vladimir Putin»

«"Questo è un momento decisivo per le società aperte", ha affermato Mark Malloch-Brown, presidente delle Fondazioni. "Qualunque cosa possa dire il Cremlino, è chiaro che ciò di cui Putin ha davvero paura non sono né la NATO né le armi nucleari, ma una democrazia libera e fiorente alle sue porte».

Malloch-Brown, membro del Consiglio privato della regina Elisabetta, ha prestato servizio dal 2007 al 2009 presso il Foreign Office e il Commonwealth Office (ex Foreign and Colonial Office) come ministro di Stato incaricato dell'Africa e dell'Asia.

Nel 2007 è stato nominato vicepresidente del Quantum Fund di Soros e anche vicepresidente dell'Open Society Institute.

La regina lo ha nominato cavaliere nel 2007 come Cavaliere Comandante dell'Ordine di San Michele e San Giorgio, o KCMG, ed è membro aggiunto del Programma Queen Elizabeth di Chatham House. Lord Malloch-Brown ha quindi guidato la Royal Africa Society e ha anche servito come vicepresidente del World Economic Forum.

Nella sua carriera post-ministeriale, il Malloch-Brown è divenuto presidente del board di una holding che si occupa di tecnologia informatica per le macchine elettorali, che alcuni erroneamente hanno associato a Soros. L'ex ministro lasciò la società nel dicembre 2020.

Soros si è vantato di essere arrivato in Ucraina con i suoi programmi prima ancora che l'Ucraina indipendente esistesse a seguito della distruzione dell'URSS.

La Open Society opera dal 1990 in Ucraina, attraverso la International Renaissance Foundation (IRF), che ha pubblicato sul suo sito web il 23 marzo:

«Nelle prime tre settimane della guerra su vasta scala della Russia con l'Ucraina, abbiamo sostenuto 80 richieste e speso 22 milioni hrivnia [circa 6,8 milioni di euro, ndr] per aiutare l'Ucraina, i nostri difensori e la società civile...».

IRF ha riferito: «Abbiamo speso oltre il 30% del denaro per proteggere i nostri difensori, sia le forze armate che le forze di difesa territoriale. Abbiamo ricevuto più di 30 richieste da unità militari e gruppi di volontari in prima linea e nelle vicinanze: munizioni, droni, carburante, forniture mediche, ecc. Questo contributo è il minimo che potevamo fare nei primi giorni di guerra per rendere omaggio a i nostri difensori».

Come scrive *EIR*, «resta da vedere se questi “gruppi di volontariato in prima linea” includono le milizie neonaziste come il Battaglione Azov».

Come riportato da *Renovatio 21*, a inizio anno, con gli scontri in Kazakistan era emerso che in tutti questi anni alcuni milioni di dollari sorosiani erano finiti anche in «programmi» in Kazakistan.

Lo scontro tra Soros e la Russia è risalente. Negli anni Novanta, egli tentò di fare in Russia ciò che fece in altri Paesi dell'EST (Ungheria, Polonia, etc.) ma non vi riuscì, probabilmente a causa della reazione della classe dei *siloviki*, cioè di uomini legati agli apparati di sicurezza, che sarebbero poi saliti al potere definitivamente con Putin.

I *siloviki* avevano con probabilità chiarissimo in cosa consistesse l'idea di Soros per la Russia. Lo scorno dello speculatore internazionale, nel 1992 distruttore di lira e sterlina (e di una quantità di altre monete nazionali travolte nel percorso, come il ringgit della Malesia, che lo condannò all'ergastolo in contumacia) fu enorme, e mai del tutto riassorbito.

Il Soros ancora nel 2015 firmava per la prestigiosa rivista *New York Review of Books* un articolo in cui dichiarava senza giri di parole che «la Russia è l'aggressore geopolitico dell'Europa». La parola «aggressore», per definire la Russia, oggidi si sente piuttosto spesso.

Nell'articolo si dettagliavano gli elementi dello scontro finanziario con Mosca. Possiamo dire che la guerra, insomma, era già verbalmente dichiarata: e la guerra economica contro Mosca, abbiamo vista, si è finalmente concretata grazie all'apporto di Mario Draghi.

*Renovatio 21* ha pubblicato un recente video del Soros su vaccini e lockdown cinesi. Il suo chiaro intento, ora, sarebbe far fuori l'attuale presidente della Repubblica Popolare Xi Jinping. La manovra finanziaria occulta è complessa, e riguarda uno scontro che sarebbe in corso con il supercolosso del Private Equity (10 trilioni di dollari di asset in gestione) Black Rock.



Watch Video At: <https://youtu.be/wdDkx5yDjS8>

Il vecchio distruggitore di Stati è parso un po' invecchiato. Come tutti noi, del resto, dopo questi infami anni di forsennato lockdown.

Argomenti correlati:

Da leggere

Il Reset attraverso la barbarie: il jihadismo ucronazista nel nostro futuro

---

---

---